

# IL MONITORE DEL REGNO DELLA GIUSTIZIA

Periodico mensile filantropico e umanitario  
per l'elevazione morale e sociale

Amministrazione, Redazione:  
Associazione Filantropica  
Chiesa del Regno di Dio  
Gli Amici dell' Uomo  
Corso Trapani, 11-10139 TORINO  
Tel. 011.74.51.02 - Fax 011.777.64.30

Fondatore: F.L.A. FREYTAG

Pubblicazione mensile  
Conto C. postale n. 16.975.104  
Iban IT218076010100000016975104  
Chiesa del Regno di Dio-Gli Amici dell'Uomo  
10139 Torino  
email: crdtorino@libero.it  
www.chiesadelregnodidio.com

Svizzera: Ass. Phil. L'ANGELO DELL'ETERNO - CH 1236 CARTIGNY - Le Château (Genève)

## L'albero si riconosce dai suoi frutti

**L**E persone che hanno una certa educazione e che vivono a un certo livello sociale hanno in genere un comportamento esteriore gentile, garbato, amabile, condiscendente, riservato, che può essere preso per virtù e per elevatezza di sentimenti. Ma la realtà è diversa. Tutte queste persone nobili, benedicate secondo il mondo, sono malgrado tutto i pilastri di una società umana completamente corrotta. E la loro vita si conclude in amarezze, disinganni, rovina e desolazione. L'albero si riconosce dai suoi frutti. Possiamo così constatare che la fine dell'esistenza degli uomini è la delusione, la condanna e la morte.

Nell'umanità non esiste vera onestà, sincerità e rettitudine, perché chi è retto e onesto fa prevalere la verità a qualunque costo. Se vogliamo rispettare la verità dobbiamo riconoscere che le cose non vanno così bene come si vuol far credere, perché gli uomini sono decaduti, disorientati e moralmente sono in uno stato disastroso. Quelli che pretendono di essere delle guide, di avere funzione di luce nelle tenebre, sono i primi a essere avvolti dalle tenebre. Sono ciechi che guidano altri ciechi, e tutti quanti cadono nella stessa fossa. Ecco il risultato che gli esseri umani hanno ottenuto.

Questa situazione dolorosa si può risolvere soltanto con un'educazione completamente nuova, seguendo le istruzioni della verità, poiché solo la verità ci libera dal peccato, dalla condanna e dalla morte, procurandoci gioia e sollievo. Bisogna acquistare un nuovo carattere che sia una potenza di bene, un registro magnifico che emetta costantemente un suono armonioso. Per prima cosa, le nostre abitudini devono equilibrarsi con la benedizione divina, che è diffusa ovunque sulla Terra per realizzare armonia, luce, splendore.

Tutto ciò che la Terra produce: la moltitudine variegata dei fiori, i grandi alberi delle foreste, gli alberi da frutta, i cereali che procurano un nutrimento sostanzioso, i magnifici tappeti verdi, tutta questa ricchezza, questa opulenza varia all'infinito di forme, di colori, di profumi, mostra la sapienza prodigiosa di un Creatore meravigliosamente potente e buono, che fa concorrere tutto al bene, sempre e in ogni luogo.

Questo Creatore ha stabilito una legge immutabile e benefica che regola ogni cosa in modo intelligente, saggio e affettuoso. È luce irradiante in permanenza, che produce benedizione su tutto il creato. Per contro, la condotta degli uomini è un dibattersi fra le tenebre e non genera che male. Il male si manifesta ovunque, quando le equivalenze (cioè lo scambio armonioso di tutto ciò che è buono) non vengono più rispettate.

Chi conosce la chimica sa che i vari corpi sono composti da molecole associate per formare appunto dei corpi semplici o più complessi. Ma certe cose non possono associarsi e tenersi insieme, perché si respingono reciprocamente. È il caso della luce e delle tenebre: la luce respinge le tenebre, non permette che si manifestino, ma gli uomini, che hanno la responsabilità di aver violato la Legge divina, hanno portato sulla Terra tutte le perturbazioni che l'affliggono.

Ora si tratta di uscire dalle tenebre dell'errore per continuare il cammino nella luce della verità. Le tenebre sono l'egoismo, la luce è l'altruismo. Se vogliamo muoverci nella luce, tutto ciò che pensiamo, diciamo e facciamo deve ispirarsi all'altruismo, cioè alla pratica della Legge Universale che ci invita ad esistere sempre per il bene del nostro prossimo. È la stretta applicazione della giustizia.

Non occorre dire che molti tratti del nostro carattere hanno ancora l'impronta dello spirito dell'avversario. Ecco perché più di una volta, quando vogliamo fare il bene, non riusciamo a realizzarlo; però non dobbiamo scoraggiarci, perché l'apostolo Paolo aveva fatto quest'esperienza prima di noi, all'inizio della sua carriera, e diceva: «Chi mi libererà da questo corpo di morte?». Tuttavia, egli non era uomo da cedere e aggiungeva immediatamente che la liberazione gli veniva da Gesù Cristo. Quanto a noi, se vogliamo beneficiare della liberazione di Cristo, dobbiamo entrare alla sua Scuola, che è offerta gratuitamente a chiunque si presenti. Seguendo docilmente gli insegnamenti, ci liberiamo dai difetti del nostro carattere e dalla potenza del male che ci fa soffrire. Ci troveremo liberati a poco a poco da ciò che ci causava sofferenza.

Conservare il brutto carattere che abbiamo e che è dovuto alle suggestioni dell'avversario, è prepararsi ad amari disinganni, perché quello è un albero che dà cattivi frutti. L'albero nuovo, che è dono del nostro caro Salvatore, è il nuovo carattere formato alla sua Scuola e dà al contrario dei frutti meravigliosi, a onore e gloria dell'Eterno e per la benedizione di coloro che sono con noi.

Abbiamo soprattutto bisogno di diventare onesti e di chiamare le cose col loro nome, riconoscendo ciò che è male in noi e facendo di tutto per correggerci coltivando il bene. Se siamo veramente intenzionati a rimuovere gli ostacoli del nostro carattere, saremo ben lieti di essere messi a prova, per veder chiaro negli angoli riposti del nostro cuore e per fare ordine dentro di noi. Si tratta di mettere in pratica i principi divini, cioè essere profondamente onesti in ogni cosa, mostrarci come siamo sen-

za finzioni, fare del nostro meglio per seguire le istruzioni ricevute alla Scuola del nostro caro Salvatore, che ci dice particolarmente: «Imparate da me, che sono dolce e umile di cuore».

Così si arriva alla trasformazione completa del carattere e si acquista il titolo di figli di Dio, perché sono stati raggiunti i sentimenti che erano in Gesù Cristo. Possiamo in tal modo divenire, con tutti coloro che seguono questo programma, la Rivelazione dei figli di Dio all'infelice umanità, alla creazione gemente e morente che attende la liberazione, come è descritta nella lettera dell'apostolo Paolo ai Romani.

E qui non si tratta di recitare una parte, ma di essere degli autentici figli di Dio che praticano la giustizia e la verità, che hanno il cuore puro, che sono misericordiosi e che procurano la pace. Le contraffazioni sono le persone religiose che dicono e non fanno. Senza rendersene conto sono nemiche dell'Eterno e del suo Regno che sta per introdursi sulla Terra tramite i veri figli di Dio.

È un immenso onore osare collaborare a questo meraviglioso Regno, che già si manifesta nel cuore di coloro che si lasciano guidare dallo spirito di Dio. Esso diviene già visibile nelle piccole Stazioni di prova che il Signore ci ha accordato nella sua grazia infinita. Sono i primi picchetti di questo Regno che si manifestano ora sulla Terra, punti luminosi che annunciano il Regno della Giustizia che un giorno si estenderà ovunque sulla Terra intera.

Le promesse dell'Eterno sono certe e si realizzano con precisione matematica. Le Scritture affermano: «Il Signore non tarda nel compimento delle promesse, ma usa anche pazienza, affinché nessuno di voi perisca e tutti arrivino alla conoscenza della verità, del vero Dio e di Gesù Cristo, l'Inviato dal Padre».

Il nostro caro Salvatore ha detto: «Io sono la via, la verità e la vita». Se lo seguiamo, se prendiamo per modello la sua condotta e se cerchiamo di imitare il suo sublime carattere, abbiamo la certezza di poter introdurre il Regno di Dio in noi e intorno a noi. Sentiamo il conforto permanente della benevolenza del nostro caro Salvatore, che copre le nostre mancanze con le incommensurabili ricchezze derivanti dal suo glorioso sacrificio. Queste ricchezze Egli le ha in riserva anche per tutti gli uomini.

Questi ultimi, sono attualmente nelle tenebre, ma stanno per ricevere la possente luce della verità che viene loro apportata dai veri figli di Dio. Essi conosceranno così l'Eterno, le sue vie e i suoi disegni ineffabili a favore di tutta l'umanità. Quando inizierà il tempo della Restaurazione di ogni cosa, sotto l'egida del nostro caro Salvatore e del suo Piccolo Gregge, saranno a loro volta istruiti nella verità e rigenerati a tal punto da raggiungere la perfezione dei sentimenti seguendo le istruzioni

### L'Eterno guida ogni cosa per il bene

**N**ATA in una grande fattoria, vicino a superbi boschi, in una campagna bella e ricca, la mia infanzia era già dolorosamente oscurata dalla guerra del 1914. Avevo 9 anni quando vidi mio padre partire per il fronte. Anche i giovani che aiutavano nella fattoria partirono. La mamma rimase sola con le mie due sorelle maggiori e un nonno di 80 anni.

La vita divenne allora molto dura. Spesso saltavo la scuola per aiutare nella fattoria, mentre nostra madre faceva sforzi incredibili per mandare avanti la tenuta fino al ritorno di mio padre. Tornò davvero, ma molto cambiato, amareggiato dalla miseria del mondo. Da quel momento in poi, tutto andò storto. La fattoria fu venduta. Le mie sorelle si sposarono e presero strade diverse. Rimasi sola con i

miei genitori in una piccola fattoria, ma la felicità ci aveva abbandonato. Spesso mi sedevo, con il cuore pesante, a causa di discussioni e rimproveri dolorosi.

Qualche anno dopo, logorata dal lavoro e dal dolore, la mamma si ammalò di cuore. L'accudii giorno e notte per oltre un anno. Poi, una vigilia di Natale, cadde ai miei piedi, senza vita. Non riesco a descrivere il terribile strappo al cuore. Lei era tutto per me. Per settimane ho sistemato il suo posto a tavola, incapace di credere che se ne fosse andata.

Qualche mese dopo, mio padre si ammalò gravemente. Per un intero inverno lottai contro la malattia per salvarlo. Si riprese lentamente, ma era diventato un relitto umano. Dovetti lavorare ancora di più per mantenermi. Feci la conoscenza di diversi giovani del posto, le cui famiglie, una dopo l'altra, mi considerarono troppo povera per i loro figli. Fu

così che iniziai a sperimentare la dura realtà della vita.

Avevo un amico d'infanzia. Abbiamo condiviso un'intesa gentile. Così abbiamo pensato di unire le nostre vite. Lui era più giovane di me di qualche anno. Dovevamo aspettare a sposarci finché non avessimo avuto un lavoro. Nell'attesa, successe l'imprevisto. Rimasi incinta. Dovetti fuggire dalla casa di famiglia, perché né mio padre né le mie sorelle avrebbero ammesso una cosa del genere. Con il cuore spezzato (il mio amico d'infanzia si era ritirato) partii per il sud, dove sua sorella mi stava gentilmente aspettando. Era l'unico sostegno che mi era rimasto. Morì poco dopo anche lei.

Avendo dato alla luce un bambino, dovevo trovare un lavoro. Inizii la lotta, ardua e dolorosa. Ho riversato tutta la tenerezza del mio cuore sul bambino.

Il bambino aveva 5 anni quando scoppiò la terribile guerra del 1940. A quel tempo lavoravo in una scuola secondaria al confine con l'Italia, con mio figlio accanto a me. All'improvviso, dovemmo lasciare la città in fretta e furia perché stava per essere bombardata. Così dovetti fuggire, con un piccolo bagaglio in una mano e mio figlio nell'altra. Un attacco di fegato mi bloccò. Trovai un centro di accoglienza per rifugiati in una caserma locale. Eravamo molto affamati. Mangiai il meno possibile per dare tutto quello che potevo al mio bambino.

Allo stremo delle forze, mi ammalai così gravemente che fu necessaria un'operazione urgente, poiché soffrivo di una malattia considerata incurabile. La Croce Rossa prese il bambino, che partì per la Svizzera, dove una famiglia gentile gli restituì la salute e la voglia di vivere.

divine che formeranno un'umanità completamente rigenerata, capace di sussistere in eterno sulla Terra restaurata.

E lo sarà anche per coloro che sono scesi nella tomba. Alla voce del nostro caro Salvatore usciranno dal paese del nemico, dall'ombra della morte e saranno restituiti alla vita per poter riformare il loro carattere con una nuova educazione; entreranno così nella grande famiglia dei popoli riscattata dal sacrificio del nostro caro Salvatore e giunta alla libertà e alla gloria dei figli di Dio terrestri che avranno acquisito la vita eterna mediante la trasformazione completa dei sentimenti. Per raggiungere questa meta si dovrà accettare la verità, che è luce e amore, e viverla onestamente, lasciandosi guidare dalla potenza della grazia divina.

Ecco le meravigliose prospettive che attendono tutti gli uomini. Ma noi possiamo tradurle in realtà fin d'ora se abbandoniamo le tenebre e ci avviamo nella luce, accettando e vivendo le istruzioni di *Il Messaggio all'Umanità*, *Il Libro del Ricordo* scritto per volere dell'Eterno e destinato a tutti coloro che desiderano conoscerlo e conformarsi alle sue istruzioni.

## Non perdiamo più il nostro tempo!

Il quotidiano Ouest-France del 25 Settembre 2023 ha pubblicato nella rubrica «Point de vue» un articolo di Jean-François Bouthors. Si tratta di una riflessione filosofica sul nostro rapporto con il tempo e il potere, che abbiamo voluto esaminare alla luce della Parola divina.

PENSARE IN MODO DIVERSO AL TEMPO E AL POTERE

*Se c'è un sentimento condiviso, è che il tempo sta per scadere, che tutto va sempre più veloce e che stiamo perdendo il controllo del mondo in cui viviamo. Non si tratta di una percezione solo francese. In varia misura, tutte le società la sperimentano, con diversi gradi di stress.*

*Già nel 2005, in un libro intitolato "Accelerazione", il filosofo tedesco Hartmut Rosa, nato nel 1965, rifletteva sulle conseguenze opprimenti delle innovazioni tecnologiche che avrebbero dovuto liberare il tempo e aumentare la nostra padronanza del mondo. Ha dimostrato che il risultato ha più che deluso le speranze delle prime generazioni dopo la Seconda Guerra mondiale.*

*Rallentare? I dati dimostrano che non ci stiamo riuscendo. Al contrario, siamo alla ricerca di ulteriori innovazioni e crescite che potrebbero riportare il controllo. Di conseguenza, la situazione non migliora... Questa corsa al tempo sta rendendo i politici e l'opinione pubblica sempre più reazionari (senza alcuna connotazione politica di parte). E l'interazione tra politica e opinione pubblica è spesso caricaturale, e talvolta infernale.*

*Poiché stiamo perdendo sia il tempo che il controllo, dobbiamo ripensare il nostro rapporto con entrambi. Raramente rallentiamo e non vediamo oltre il nostro naso. Quindi, in un certo senso, dobbiamo ampliare la nostra visione del tempo. Certo, è difficile, ma non pos-*

Inconsapevolmente protetta dalla protezione divina, sono tornata dall'orlo della morte. Tre mesi dopo potei riprendere il mio bambino, che all'epoca aveva 7 anni. Ma la terribile fame era ancora presente. Soffrivo terribilmente nel vedere il bambino appassire di nuovo, per mancanza del necessario. Mi rivolsi alle autorità di governo dell'epoca, che mi dissero come rimediare: andare a lavorare per le forze di occupazione. Ero ancora fisicamente molto debole, ma non avevo altro modo per salvare il mio bambino. Me ne andai con il cuore spezzato. Il bambino fu mandato nel Giura.

Spesso nella mia confusione ho cercato di pregare, ma non ci sono riuscita. Molto delusa dalle cosiddette consolazioni delle religioni, ero illuminata e disillusa. Un giorno, nella mia angoscia, vollen confidarmi con un vecchio sacerdote che mi rispose, dopo la mia confessione: «Figlia mia, hai peccato. Ora devi solo pagare!». Mi vedo ancora uscire da quella chiesa disperata.

Quando arrivai in territorio nemico, dovevo essere assegnata a una fabbrica di paracaduti, ma tre giorni dopo l'arrivo del nostro convoglio mi giunsero dolori alla colonna vertebrale e rimasi completamente paralizzato. Fui riportata al dormitorio sul mio letto di paglia, dove sviluppai una febbre intensa che durò per giorni e settimane. Sono stata curata. La cosa più terribile erano le notti di violenti bombardamenti... A volte per sei volte in una notte i miei compagni scendevano nelle cantine. Nel nostro dormitorio eravamo in trenta. Io restavo da sola, incapace di

muovermi, davanti alle esplosioni. Luci sinistre illuminavano la notte e la mia solitudine in un fragore di tuoni. Eppure mi sembrava di non avere nulla da temere. Senza sapere perché, ero certa che non sarei morta. Era come una sicurezza che era dentro di me...

Una sera, quando due miei compagni di stanza erano stati costretti ad andare a letto, la direttrice del dormitorio venne da me e disse: «C'è un allarme! Lei, signora T., incoraggi e consoli i suoi compagni. Può farlo, è sempre calma». Mi trascinai da un letto all'altro, raccogliendo le forze per pregare un Dio che non conoscevo ancora, ma di cui desideravo sentire l'aiuto.

Questo andò avanti per molte settimane. Poi la direzione della fabbrica mi ha fatto curare da specialisti che mi hanno rimesso più o meno in piedi. Poi è arrivato l'ordine di lasciare la fabbrica e tornare nel mio Paese, perché non ero assolutamente in grado di lavorare. Ancora una volta mi sono trovata di fronte all'incertezza. Non avendo lavorato, non avevo soldi. Ho dovuto vendere il contenuto della mia valigia per trovare il necessario per affrontare il viaggio... quattro giorni in condizioni molto difficili. Il primo giorno l'ho trascorso stipata tra le valigie in un soffietto della carrozza. Il secondo, il treno si fermò in una piccola stazione. Non ho prestato attenzione all'ingiunzione dell'altoparlante ai civili di lasciare il treno, che era riservato alle truppe. Vidi i soldati salire negli scompartimenti e riempirli. Poi il treno riprese a muoversi.

Solo allora mi resi conto della situazione. Un ufficiale mi chiamò: «Sta rischiando mol-

*siamo sfuggire alla necessità di lavorare non tanto sulla pianificazione - concetto troppo rigido - quanto sull'anticipazione.*

RIFLESSIONE A LUNGO TERMINE

*Ciò significa pensare di più al lungo termine, misurando le conseguenze future delle decisioni che prendiamo oggi, cercando di immaginare il mondo in cui vivremo domani e i problemi che dovremo affrontare. Le crisi dell'istruzione, della salute, dell'energia e persino della migrazione che ci attanagliano oggi sono in gran parte il risultato di decisioni prese qualche anno fa con obiettivi troppo a breve termine.*

*Il fatto che l'accelerazione renda il futuro meno prevedibile non deve dissuaderci dall'anticipare. Le nostre anticipazioni saranno indubbiamente ostacolate, ma le nostre menti saranno meglio preparate ad adattarsi perché avranno integrato più parametri. Saranno meno colte di sorpresa perché si saranno messe in moto. Dobbiamo capire che non si tratta di una questione per specialisti, esperti o consulenti: l'intera società deve essere coinvolta in un nuovo modo di pensare.*

*Per quanto riguarda il controllo, ciò di cui abbiamo più bisogno è riconsiderare il nostro rapporto con il potere. Il nostro pensiero politico è incentrato sull'idea che il potere possa essere conquistato, che sia in palio... I partiti e il mondo dei media sono organizzati intorno a questo immaginario del potere e alle "narrazioni" che lo accompagnano.*

*Dovremmo invece pensare in termini di capacità che dobbiamo riunire per agire. Ciò significa individuare le molte e diverse forze (politiche, ma anche culturali, intellettuali, sociali, ecc. e persino "naturali") con cui dovremo confrontarci per fare scelte che ci consentano non solo di affrontare le emergenze del momento, ma di costruire un futuro vivibile.*

Jean-François Bouthors fa un'osservazione generalmente accettata: stiamo esaurendo il tempo, tutto si muove troppo velocemente e stiamo perdendo il controllo o, si potrebbe aggiungere, la comprensione del nostro mondo. Curiosamente, nota anche che le invenzioni tecnologiche destinate a liberare il tempo e a darci un maggiore controllo sul mondo hanno prodotto il contrario. L'autore propone quindi di ripensare il nostro rapporto con il tempo e il potere.

Riconosce che non riusciamo a rallentare perché siamo sempre alla ricerca di qualcosa di nuovo. Suggestisce quindi di allungare la nostra visione del tempo, di guardare avanti. È possibile? Per essere completamente imparziali in questa riflessione dovremmo anche essere completamente disinteressati. Per trovare e applicare una soluzione efficace al problema posto, non dobbiamo essere soggetti a ogni tipo di influenza. E questo è il nostro punto debole. Il tempo è un fattore cruciale per noi perché siamo mortali, essendo peccatori. Il nostro tempo è limitato. Inoltre, nella nostra società, il tempo è denaro. Il potere è un altro obiettivo che molti perseguono, perché in generale non vogliamo essere dominati, ma piuttosto regnare.

Jean-François Bouthors ha ragione nella sua analisi della situazione, ma la soluzione non è nelle nostre mani. Appartiene a Dio, che ha anticipato il caos attuale

in cui ci troviamo molto tempo fa. Prima della fondazione del mondo, l'Eterno aveva già previsto la salvezza dell'umanità. Vi ha provveduto accettando di dare suo Figlio per il riscatto di tutti gli esseri umani. Questa è la meravigliosa notizia del Vangelo, che ci fa sperare in un futuro migliore in cui l'umanità non rinfoccherà più il tempo, e nemmeno lo conterà, poiché il profeta dichiara: «I giorni del mio popolo saranno come i giorni degli alberi» Is. 65:22.

Lo stesso vale per il potere, che nessuno bramerà più. Al contrario! L'apostolo non raccomanda forse: «Siate servi gli uni degli altri nell'amore?» Gal. 5:13? Quando amiamo il nostro prossimo non lo temiamo più. Non si ha paura di essere dominati, né si cerca di dominare gli altri; si è liberi perché si è diventati figli. Questo è il destino previsto per tutti gli esseri umani, che potranno rallegrarsi eternamente sulla Terra restaurata.

## Schiavi moderni

Il 22 Dicembre 2023, il giornale *Tribune de Genève* ha pubblicato un articolo che toglie il velo sull'Intelligenza Artificiale, e in particolare sull'esercizio di lavoratori, spesso giovani e sempre mal pagati, che svolgono compiti ripetitivi e noiosi, essenziali per l'apprendimento e la formazione degli algoritmi di intelligenza artificiale. Ecco le condizioni di lavoro di questi schiavi moderni.

NELLE FILIPPINE, LE PICCOLE MANI NASCOSTE DELL'IA

**Decine di migliaia di informatici filippini addestrano gli algoritmi dei leader mondiali dell'intelligenza artificiale. Spesso in condizioni molto precarie.**

*Nella penombra della sua piccola camera da letto dalle pareti di latta, con gli occhi fissi sullo schermo di un vecchio computer, Cheiro, 27 anni, manipola con la tastiera una nuvola di migliaia di punti sparsi su una mappa tridimensionale. Accostando l'insieme a una foto scattata dal cruscotto di un'auto che viaggia a San Francisco, seleziona alcuni gruppi di punti con il mouse e poi inserisce le loro coordinate geometriche in un programma software.*

*"Ognuno di questi punti rappresenta il rimbalzo del laser proiettato dall'auto autonoma mentre analizza il suo ambiente. Devo identificare ogni forma per aiutare il veicolo a distinguere un'altra auto da un pedone, un albero da un cartello o un animale da un edificio. Ripeto questo compito per circa dodici ore al giorno, sette giorni alla settimana, spesso di notte", sospira, indicando un angolo della stanza dove un materasso di paglia maleodorante giace su un pallet di legno. "Se ho capito bene, questi dati permetteranno un giorno all'intelligenza artificiale di sostituire gli autisti".*

*La luce della luna filtra dalla finestra in questa baraccopoli di Cagayan de Oro, una grande città nel sud delle Filippine. Decine di residenti locali stanno svolgendo compiti simili. Junbee e John-Henry, due ragazzi di vent'anni, stanno lavorando su foto di cibo*

giornale: «La fabbrica di paracadute di Lipsia è stata appena distrutta da un bombardamento, non si sente più parlare delle 30 donne francesi! Mi fermai, colta dal dolore, pensando alle mie compagne. Allo stesso tempo, mi sono detta: «Ma perché sono stata custodita così? Sicuramente Dio esiste! Ma come conoscerlo?»

Con mia grande gioia, ho potuto riprendere il mio bambino, la mia unica consolazione. Dovevo trovare un lavoro. Mi fu offerto un lavoro con il bambino, come comparsa in un film. Il lavoro non era faticoso e veniva pagato bene. Poi un giorno ricevetti una convocazione che mi chiedeva di presentarmi immediatamente a un capitano tedesco in una cava dove i soldati estraevano pietre. Ci andai, senza sapere cosa mi aspettasse. Lui mi disse: «Signora T., non abbia paura. Va al cinema?» «Sì». «Frequenta questa e quella persona?». «Sì», dissi. «Bene, d'ora in poi non li veda e non parli con loro. Potrebbe capitarle una grande disgrazia, e non la merita».

Da quel momento in poi, evitai accuratamente qualsiasi contatto con queste due persone molto gentili. Tre giorni dopo erano scomparsi. Erano due ebrei, portati via dalla Gestapo. Così, ancora una volta, mi ero salvata dal peggio! Cominciai a rendermi conto della portata della protezione visibile che c'era su di me, ma non riuscivo ancora a capire perché.

Pochi mesi dopo, apparve una circolare: «Basta con la sicurezza in riva al mare! Dobbiamo rifugiarsi altrove». Cosa che feci. Fummo indirizzati in un piccolo luogo remoto

in un cybercafé perché non hanno un computer proprio. «Ritagliamo la sagoma di ogni alimento prima di identificarlo nel software. Ripetendo questo compito migliaia di volte, insegniamo alla macchina a riconoscere gli oggetti da sola». «Questa tecnologia è già integrata nei nuovi iPhone», spiega John-Henry, cliccando su una foto di uova sode accanto a barrette di cereali.

#### LA CORSA AI DATI

Un logo verde alla sinistra del loro schermo tradisce l'identità del loro datore di lavoro: Remotasks, una filiale della start-up statunitense ScaleAI. Fondata nel 2016 a San Francisco da Alexander Wang, un ragazzo del MIT che all'epoca aveva appena 19 anni, l'azienda è specializzata nella fornitura di dati ai leader mondiali dell'IA. Si tratta di un business succulento: al momento dell'ultima raccolta di fondi nel 2021, ScaleAI era valutata 7,3 miliardi di dollari. Tra i suoi clienti figurano Apple, Google, OpenAI, Samsung, Amazon e l'esercito statunitense.

Per addestrare i loro algoritmi, i campioni della Silicon Valley, le case automobilistiche e le altre multinazionali allettate dalle promesse dell'IA hanno bisogno di immense quantità di dati "annotati", cioè decifrate e organizzati in precedenza dall'uomo. I testi ingenerati da ChatGPT devono essere ripuliti da qualsiasi contenuto razzista o sessista; il contenuto dei milioni di ore di video ripresi dalle auto autonome di Google deve essere accuratamente identificato; l'oceano di foto catturate dai cellulari Apple o Samsung deve essere esaminato.

#### UN ESERCITO DI SUBAPPALTATORI

Per svolgere questi miliardi di micro-compiti, Remotasks ha intessuto una rete di circa 240.000 collaboratori in diversi Paesi del Sud, tra cui un gran numero nelle Filippine, dove l'azienda è sbarcata nel 2017. Tutti sono riuniti su una piattaforma online che spedisce i dati da annotare ai quattro angoli del pianeta. Ognuno di questi "tasker" - come li chiama Remotasks - viene pagato pochi centesimi per ogni compito e riceve il denaro tramite PayPal. Nessuno di questi subappaltatori è formalmente impiegato dall'azienda californiana, che può così evitare la legislazione nazionale.

«Lavoro su Remotasks sette giorni su sette da quasi quattro anni, guadagnando circa 8 dollari al giorno per dieci-dodici ore al giorno. È meno del minimo legale e non ho protezione sociale, ma non ho scelta. Ci sono pochissimi posti di lavoro in questa parte delle Filippine», spiega Cheiro. «L'altra soluzione è vendere droga. Ma io voglio un futuro», aggiunge John-Henry, di cui uno dei genitori è stato appena condannato a diversi anni di carcere per traffico di droga. Secondo il direttore dell'Università di Cagayan de Oro, il mercato del lavoro locale può assorbire solo un quarto di questa fascia d'età.

Approfittando di questa forza lavoro a basso costo e inattiva, Remotasks ha creato un'imponente operazione logistica a Cagayan de Oro. Un intero edificio nel centro della città è stato affittato nel 2020 e riempito

con centinaia di postazioni di lavoro. Notte e giorno, su turni di tre ore, squadre di giovani vanno e vengono per essere addestrati all'annotazione dei dati dai manager dell'azienda. Dopo qualche mese, vengono rimandati a casa per lavorare online.

«Almeno 10.000 persone sono state formate solo a Cagayan de Oro, che è la testa di ponte di Remotasks nelle Filippine. Sulla carta, queste persone sono subappaltatori indipendenti. Ma hanno un responsabile di linea, orari d'ufficio e perfino pause pranzo. È sfruttamento puro e semplice», afferma un ex dirigente di Remotasks nel Paese, che ha formato migliaia di questi lavoratori schiavi dell'IA.

Interrogato sulle pratiche di Remotasks, il capo dell'ispettorato del lavoro locale ha sospettato un uso massiccio di manodopera clandestina e ha promesso di aprire un'indagine. «Ma sarà difficile. Non abbiamo molto potere su un'azienda straniera e il lavoro online complica ulteriormente i controlli», avverte. In caso di problemi, a Remotasks non mancheranno le alternative: l'azienda ha recentemente aperto uffici in Nigeria e Venezuela, dove la manodopera è ancora più economica. Si prevede che il mercato dell'annotazione dei dati si decuplicherà entro la fine del decennio, sfiorando i 9 miliardi di dollari.

Che miseria! Questi giovani non hanno scelta, sono in cerca di lavoro, rifiutano di farsi coinvolgere nel traffico di droga o in altri traffici illeciti e spesso hanno una sola opzione: lasciarsi assumere dai giganti digitali per una paga irrisoria, in cambio di un lavoro noioso, per lunghe ore. Ricorda la prima età industriale, quando le fabbriche erano piene di operai che svolgevano compiti ripetitivi e veloci per tutto il giorno.

La schiavitù ha cambiato forma, ma il principio è sempre lo stesso: «Lo sfruttamento del più debole da parte del più forte», senza possibilità di rivendicazione. Il tutto affinché noi, in Europa e negli Stati Uniti, possiamo godere dell'intelligenza artificiale sui nostri computer. Qui non ci sono misteri. L'intelligenza artificiale, che sembra così miracolosa e meravigliosa sulla scena del mondo occidentale, lo è molto meno dietro le quinte quando si tratta di imparare questo software. Se le nostre nuove tecnologie devono risolvere i problemi più difficili e rispondere alle domande più disparate, devono "imparare" o raccogliere le informazioni che chiediamo loro.

I giganti del digitale non assumono ingegneri e nemmeno tecnici per questi compiti banali e inutili: sarebbe troppo costoso. Hanno trovato una soluzione semplice ed economica: i giovani inattivi dei Paesi poveri fanno al caso loro. Come abbiamo fatto a non pensarci? L'intelligenza artificiale non si è formata da sola, questo è ovvio. Ma questi giovani non hanno forse il nostro stesso diritto a un futuro migliore? Siamo indifferenti a questo sfruttamento?

Fortunatamente, sappiamo che questo stato di cose non durerà. Una nuova dispensazione è in preparazione. Il Regno di Dio verrà sulla Terra. Non ci sarà più ingiustizia. Non sarà più la legge della sopravvivenza del più forte a spese del più debole a prevalere, ma la Legge

Universale che sarà rispettata e vissuta da tutti. Isaia lo ha annunciato circa 3000 anni fa: «Alla legge e alla testimonianza! Se non si dice questo, non ci sarà alba per il popolo» Isaia 8: 20. Ognuno amerà, considererà e rispetterà il suo prossimo. È l'Eterno che ha previsto e provveduto all'avvento di questi tempi meravigliosi in cui tutti gli esseri umani saranno felici. Il suo amato Figlio, il nostro caro Salvatore, ha pagato il prezzo affinché l'umanità possa ritrovare il suo destino: la vita eterna sulla Terra restaurata.

## Salvati da un inferno di neve

Ecco un articolo apparso sulla *NeueRevue* n. 6.

In uno sfortunato giorno d'inverno, un bambino di sette anni di nome Gaspare Navicella voleva correre a casa. Il risultato fu che per poco non morì soffocato dalla neve. Tornando a casa da scuola, il bambino decise di non fare il solito percorso, ma di prendere una scorciatoia attraverso i campi per raggiungere la sua casa di Ovada, vicino a Genova. Mentre si avviava, si scatenò una tempesta di neve e Gaspare perse senza dubbio l'orientamento in mezzo ai turbini.

Il bambino si avviò coraggiosamente, calpestando la neve che continuava ad accumularsi. Lo zaino della scuola diventava sempre più pesante sulle spalle e i suoi passi sempre più corti. Sentendosi esausto, alla fine si lasciò cadere su un mucchio di neve.

In seguito fu dichiarato: «Volevo dormire un po'. Ero così stanco». Non sapeva che chi si addormenta sulla neve va incontro a morte certa, causata dal freddo.

L'aiuto arrivò all'ultimo momento. Till, il cane da caccia di Gaspare, stava aspettando come al solito il ritorno a casa del suo giovane padrone. Non vedendolo arrivare, si precipitò nella tempesta e trovò il bambino a due chilometri da casa.

Ecco cosa racconta il bambino: «Ricordo ancora Till che mi leccava il viso con la sua lingua lunga e calda. Poi iniziò a trattare per qualche passo. Dovevo seguirlo, ma ero troppo debole per farlo. E il mio coraggioso Till se ne accorse subito. Afferrò il colletto del mio cappotto tra i denti e mi tirò fuori dalla neve».

Quando Gaspare cercò di alzarsi, ricadde a terra. Ma Till non si arrese. Afferrò il suo giovane padrone e lo trascinò per sei ore nella neve alla fine alla casa. E quando Gaspare fu finalmente salvato, fu Till, il cane fedele, a crollare.

Siamo sempre felici di segnalare fatti così toccanti, in cui gli animali, in quanto creature di Dio, si dimostrano capaci di una devozione che ci confonde.

Il comportamento impressionante di questo cane dimostra che ha seguito in modo commovente la Legge Universale dell'amore per il prossimo, che ci impone di esistere per il suo bene. Se gli animali sono capaci di una tale devozione, quanto più dovremmo noi umani, che abbiamo possibilità ancora maggiori, usarle per porre fine alla crescente miseria sulla Terra!

dell'Isère. Lì, in pieno inverno, mi ritrovai senza carbone, senza legna, senza luce, con neve a profusione, costretta a soffiare al mattino sulle dita intorpidite di mio figlio, affinché potesse mangiare il pane prima di andare a scuola.

Alla fine, dopo molte avventure dolorose, sono finita con mio figlio in un centro per bambini vittime della guerra. Quando il centro fu chiuso, ebbi l'idea di chiedere un lavoro a Ginevra. Sono stata accettata e sono venuta in città. Ho lavorato in un caffè-ristorante in rue de la Tour-Maitresse. Rimasi lì per un anno. Fu lì che ebbi per la prima volta un vago sentore del meraviglioso messaggio della verità. Una sera d'estate, mentre salivo al primo piano per chiudere le finestre di una sala per banchetti, sentii una canzone dall'altra parte della strada, che mi sembrò molto bella. Non riuscivo a capire le parole, ma la melodia mi rapì il cuore. Dietro le finestre potevo vedere un'assemblea in piedi; su un podio qualcuno parlava. Mi sono detta: «Chi mai sono queste persone? Che fede sembrano avere!» Per molto tempo ho continuato a guardare fuori dalla finestra la sera per rivedere questa visione ogni volta che era possibile, ma senza pensare di chiedere in giro. Inoltre, il mio lavoro non mi lasciava tempo libero.

Per motivi di salute doveti lasciare Ginevra e venire ad Annemasse, dove mio figlio era in collegio. Un giorno la scuola chiuse e era tempo di vacanze per mio figlio. Decisi di andare a trovare ciò che era rimasto della mia famiglia. Nel frattempo avevo saputo che mio padre e una delle mie sorelle erano

morti. Così partii con il bambino con la ferma intenzione di tornare ad Annemasse dopo le vacanze, dove mi aspettava un lavoro in un laboratorio di orologeria.

Due settimane prima del mio ritorno ho ricevuto la notizia che la società di Annemasse era appena fallita. Quindi non c'era più nulla. Mia sorella e suo marito furono molto duri con noi. Cosa dovevo fare? Spesso piangevo. Ma il Signore ci guardava sempre. Gli amici della mia infanzia mi aiutarono a trovare una stanza nella città più vicina e riuscii a trovare un lavoro in una fabbrica di abbigliamento. Mi è tornato il coraggio, insieme al desiderio crescente di conoscere questo Dio, la cui protezione si è mostrata così fedelmente in mio favore.

Fui nuovamente costretta a lasciare il lavoro, essendo stata ripresa da questi dolori insopportabili che spesso mi impedivano persino di piegarmi per allacciarmi le scarpe. Indigente, dopo diversi mesi di assenza dal lavoro, pensai a una cucina che viveva nelle vicinanze e che di tanto in tanto mi aveva mostrato un certo interesse. Arrivai a casa sua. Non c'era nessuno. Aspettai in giardino. Una giovane dalla strada si avvicinò e mi chiese se fossi la padrona di casa. Ho risposto che non lo ero. Lei continuò a parlarmi, molto gentilmente. Seduta accanto a me su una panchina in giardino, mi ha parlato di un Dio meravigliosamente fedele che non punisce, di una nuova vita, di una vera giustizia, di un cambiamento di carattere! Il mio cuore si è illuminato mentre lei parlava. Lei disse: «Non

ho mai sentito parlare di cose così belle». Ero felice, e anche lei lo era. Mi disse: «Nessuno ha accettato la mia testimonianza, oggi lei è la prima persona sensibile».

È così che sono entrata in contatto con la verità e con il Dio che desideravo. Ma quale fu la sorpresa quando, qualche settimana dopo, venni a sapere che a Ginevra ero stata molto vicina alla fonte della benedizione e che avevo dovuto percorrere 700 chilometri per trovarla. Quando sono entrata in contatto con la verità, ho capito a poco a poco la ragione di tutta la protezione che avevo ricevuto e di tutte le prove che erano state indispensabili per aprire il mio cuore al prezioso messaggio divino.

Da allora frequentai le riunioni della famiglia della fede, quella meravigliosa famiglia che un giorno riempirà tutta la Terra. Dopo aver letto il libro *La Vita Eterna*, iniziai a seguire la dieta semplice e naturale in esso suggerita. Soprattutto, ho cercato di sforzarmi di cambiare. Di conseguenza, i miei terribili dolori sono gradualmente scomparsi. Le nuove esperienze mi incoraggiarono. Un giorno, una vicina di casa che abitava in una bella villa proprio di fronte a casa mia mi avvicinò per strada e mi disse: «Venga con me. Vorrei mostrarle qualcosa». La seguì. Sul tavolo c'erano sei bellissime lenzuola. La gentile signora mi disse: «Prendile, sono per te. Ti ho osservato. Voglio darti questo piacere». Non sapeva che era proprio quello di cui avevo più bisogno. Il Signore lo sapeva! Mi sono commossa fino alle lacrime.

Poi è arrivata un'altra prova molto dolorosa: anche mio figlio si è ammalato pericolosamente. Cinque anni di angoscia per me, con alternanza di miglioramenti e aggravamenti... Alla fine dovette essere operato in un sanatorio. Fortunatamente questa volta sapevo la verità. Sapevo a chi affidare le mie preoccupazioni! Sono stata anche sostenuta in modo ammirevole in ogni modo dalla famiglia di fede, con una gentilezza e una devozione che spesso mi hanno fatto venire lacrime di gratitudine agli occhi. Non dimenticherò mai il conforto datomi dai cari fratelli e sorelle della famiglia divina, con tanto amore e fratellanza in questa prova così dolorosa per me.

Mio figlio ora è un uomo in perfetta salute. Non dimentica mai le benedizioni ricevute e l'aiuto dell'Onnipotente.

Per me, la gioia più grande è poter portare a coloro che mi circondano la conoscenza del vero Dio e le prospettive gloriose del suo Regno che sarà stabilito sulla Terra. Lì le disgrazie, le sofferenze, le malattie e la morte saranno vinte per sempre. Chiedo umilmente al Signore di permettermi di rimanere fedele alle sue vie, di sforzarmi di ascoltare, comprendere e agire, secondo il programma divino, per poter sempre cantare questo meraviglioso inno d'amore:

È l'Eterno il mio pastore,  
Nulla mai mi mancherà.  
Suo baston, sua verga e ardore  
Sono per consolarmi qua.  
Mi guida a fresche acque chete,  
Mi fa bere ai suoi ruscel,  
E io attingo, in corse liete,  
Un entusiasmo ognor novel.

Non si tratta solo di gravi difficoltà materiali, come l'aumento delle carestie, ma anche di pericoli ben più gravi, come il declino morale che deriva dal benessere materiale, non appena non è bilanciato da un corrispondente riconoscimento.

Vediamo quindi l'importanza vitale della riconoscenza, che deve corrispondere all'entità del beneficio ricevuto, per garantire la compensazione, l'indispensabile equivalenza. È proprio questo che porta al rispetto della vita e della fonte della vita, che è Dio, l'Onnipotente.

## Si può sperare?

Negli ultimi anni, le estati in Europa sono state più calde della media, raggiungendo a volte 40°C o più in alcune località. Un articolo della *Tribune de Genève* del 16-17 Dicembre 2023 ci dice che queste temperature sono dannose per la nostra salute, in particolare per le persone più vulnerabili.

IL RISCALDAMENTO GLOBALE STA DANNEGGIANDO  
SERIAMENTE LA NOSTRA SALUTE

**Sebbene alla COP28 sia stato appena raggiunto un trattato storico, gli scienziati restano pessimisti, soprattutto per il 2024.**

Durante l'estate del 2022, particolarmente provante, più di 70.000 morti sono state causate dal caldo nel continente europeo. Se il nostro pianeta si riscaldasse di 2°C rispetto alla media preindustriale, questo numero dovrebbe essere moltiplicato per 5. Negli ultimi giorni, il tema delle condizioni di vita e della salute umana è stato discusso alla COP28 (la Conferenza di Dubai sui cambiamenti climatici), culminando in un accordo storico sulla transizione dai combustibili fossili, che sono la causa principale dei cambiamenti climatici. Tutti i professionisti della salute chiedono all'unanimità di eliminarli dalla nostra vita quotidiana. Quasi 200 Paesi hanno firmato il testo, ma questo non ha impedito agli ambientalisti di continuare a lanciare l'allarme.

«Siamo a un punto in cui dovremmo essere nel panico, in cui dovremmo fare di tutto per salvare l'abitabilità del pianeta», ha tuonato giovedì Marine Tondelier, segretaria nazionale degli Ecologisti in Francia. Entro il 2050, un terzo del pianeta non sarà più abitabile. Stiamo andando verso il disastro e la gente deve esserne consapevole».

REAZIONI DEL CORPO UMANO

Al di là di queste discussioni, che probabilmente continueranno a occupare i governi, l'impatto del cambia-

mento climatico sulla nostra salute rimane molto reale. *Le elenco dei pericoli è lungo. Il più evidente è quello dovuto al calore. Quando la temperatura ambientale supera i 40°C - è raro, ma viste le previsioni è probabile che accada sempre più spesso - il corpo umano si adatta, per così dire. I vasi sanguigni si dilatano, la respirazione e la frequenza cardiaca accelerano, la sudorazione aumenta, con un possibile rischio di disidratazione. Fin qui nulla di nuovo, ma la combinazione di tutti questi fattori può essere fatale per gli organismi più deboli, dagli anziani ai lavoratori all'aperto, particolarmente esposti. Il caldo estremo ha anche un impatto sul nostro comportamento. Il tasso di suicidi aumenta, così come l'aggressività, verso gli altri o verso se stessi (automutilazione).*

IL PARTICOLATO NELL'ACQUA CONTAMINATA

*Le emissioni di gas effetto serra fungono da carburante per queste fluttuazioni climatiche. Anche l'inquinamento è altamente tossico. Le polveri sottili e l'ozono causano problemi respiratori cronici e facilitano l'ingresso di virus nel nostro corpo. L'aumento del numero di incendi durante le ondate di calore rende il quadro ancora più fosco. Molti inquinanti, come la plastica, sono dannosi e possono causare malattie croniche cardiovascolari e respiratorie. Anche le inondazioni rappresentano un pericolo per la salute, poiché l'acqua contaminata finisce per contaminare l'acqua potabile, rendendola inadatta al consumo umano. Tutti questi effetti sono relativamente noti e spesso citati come esempi dai media. Ma ci sono effetti indiretti del riscaldamento globale che sono più difficili da prevedere. Tra questi, la comparsa di nuove malattie infettive. La proliferazione di zanzare e zecche, vettori di tutti i tipi di virus, potrebbe provocare l'esplosione di alcune di esse. E in una società ansiosa come la nostra, i movimenti della popolazione, la riduzione della sicurezza alimentare e, più semplicemente, lo stress, dipingono un quadro preoccupante e poco invidiabile.*

L'ESTATE DEL 2024 SARÀ PROBABILMENTE TERRIBILE

*E poiché né i governi né gli esseri umani sembrano affrettarsi ad agire, il pessimismo è all'ordine del giorno. Cosa può fermare queste prospettive desolanti, che rischiano di lasciare alle generazioni future un mondo semplicemente invivibile? È difficile dirlo, e probabilmente è già troppo tardi. Per quanto riguarda l'estate del 2024, i meteorologi temono già il peggio, con un El Niño molto pronunciato nel Pacifico equatoriale. Ciò significa che, saltando diverse tappe, l'estate del 2024 sarà ancora più calda di quella del 2023, almeno in Europa. Le prime analisi non sono positive e già si*

*parla di caldo record in vista. I ventilatori non basteranno.*

Gli effetti del caldo estremo sul nostro corpo sono preoccupanti. 70.000 morti nell'estate del 2022, e se questa cifra aumenterà ancora nei prossimi anni, c'è da preoccuparsi. Questo ci ha spinto a cercare dei rimedi. Come possiamo essere sicuri, però, che il rimedio non porti a sua volta una quota di disturbi che dovremo combattere ed eliminare?

Vogliamo mettere fine ai combustibili fossili e sviluppare l'elettricità globale. Tutto bene, ma sappiamo che per ottenere 15 kg di litio è necessario lavorare 10 tonnellate di salamoia di litio? Un chilo di cobalto rappresenta una tonnellata di minerale estratto dal sottosuolo congolese in condizioni ecologiche (e spesso umane) molto lontane dagli standard occidentali. Secondo alcuni esperti, per raggiungere la neutralità del carbonio entro il 2050, l'Unione Europea avrà bisogno di una quantità di litio 35 volte superiore a quella attuale, di terre rare 25 volte superiore, di cobalto 3 volte superiore, di nichel 2 volte superiore, e dovrà aumentare la produzione annuale di alluminio, rame e zinco. Eppure, dalla proprietà del terreno all'oggetto finito, passando per l'estrazione e la lavorazione, tutte le filiere coinvolte in questi nuovi materiali strategici sono già in gran parte cinesi. Come temeva un esperto, «il futuro sarà molto cupo, o sarà cinese».

Come possiamo vedere, c'è molta strada da fare dall'intenzione alla realizzazione dei nostri desideri. Ad Adamo fu detto: «Il suolo sarà maledetto a causa tua. Ne mangerai il frutto con fatica per tutti i giorni della tua vita e ti darà rovi e spine...» Gen. 3:17. Non c'è dubbio che anche noi siamo responsabili dei cambiamenti climatici. E può darsi che gli effetti della nostra disobbedienza alla Legge di Dio vadano oltre la nostra capacità di rimediare.

Cosa possiamo fare? Rivolgerci a Dio prima che sia troppo tardi. Sembra infantile, ma è la nostra unica speranza di salvezza. Infatti, la Restaurazione di tutte le cose è già stata prevista dall'Eterno. Il suo amato Figlio ha dato la sua vita per pagare il nostro debito di peccato con la giustizia. Tutto è pronto per l'introduzione del Regno di Dio sulla Terra, che sarà presto instaurato. Esso sostituirà l'attuale regno di mammona e dell'egoismo, che scomparirà. Non si vedrà mai più e nessuno lo rimpiangerà. Il clima tornerà al suo equilibrio originario e l'uomo tornerà a essere quello che avrebbe dovuto essere sempre, un figlio di Dio sulla Terra, un benefattore del suo prossimo che avrà imparato ad amare Dio sopra ogni cosa e il suo prossimo come se stesso, il che gli permetterà di vivere eternamente.

## CRONACA ABBREVIATA del Regno della Giustizia

Il 6 e 7 Aprile la cara famiglia della fede tedesca si è riunita ancora una volta alla Stazione di Sternberg per meditare sulle esortazioni del fedele Servitore di Dio. Il testo della Rugiada del Cielo del primo giorno è stato l'avvertimento dell'apostolo Paolo ai Galati: «La carne ha desideri contrari a quelli dello spirito e lo spirito ha desideri contrari a quelli della carne» Gal. 5:17, che il caro Messaggero ha commentato così:

«Per mettere le cose in chiaro, l'apostolo Paolo scrive ai Galati che coloro che praticano le opere della carne non entreranno nel Regno di Dio. Le descrive nel dettaglio come segue: impurità, idolatria, magia, inimicizie, liti, gelosie, orgoglio, animosità, contese, divisioni, lussuria, eccessi di tavola, ecc. Aggiunge che chi fa queste cose non entrerà nel Regno di Dio. Perché? Perché tutte queste manifestazioni sono diametralmente opposte all'altruismo e quindi fondamentalmente sfavorevoli al nostro organismo, cioè alla vita. Non c'è nessun mistero, nessun maleficio, nessuna punizione, nessuna vendetta, nessuna condanna da parte del Signore. È meravigliosamente semplice. Un bambino può capirlo.

Ma ora, quanti di noi lo prendono davvero sul serio e sono abbastanza saggi da agire di conseguenza?...

Bisogna sentire la bellezza del lavoro che deve essere fatto, lasciare che il proprio cuore si commuova profondamente, mettersi al posto dell'Eterno per sentire l'altezza, l'ampiezza e la profondità del-

l'amore che ha dispiegato per salvare l'umanità. Dobbiamo imparare a vibrare con le stesse vibrazioni del suo cuore per i poveri esseri umani. Per fare questo, dobbiamo liberarci dei nostri pensieri personali, settari ed egoistici, smettere di pensare a noi stessi e cominciare a pensare all'umanità, che aspetta l'elezione degli ultimi consacrati...

C'è ancora molto da riformare all'interno della famiglia divina e in tutti i settori. Per riuscirci, dobbiamo assolutamente abbandonare l'egoismo e vivere l'altruismo...

Nessuno è stato in grado di fermare la morte fino a oggi. Gli esseri umani hanno tentato di tutto per evitare il momento fatale, ma non hanno avuto successo. Questo perché hanno cercato di usare come rimedio proprio il veleno che li uccide, l'egoismo.

Per l'umanità è giunto il tempo della liberazione. Per questo motivo viene mostrato loro il rimedio alla situazione. La chiamata alla vita è aperta. Tutti gli esseri umani che attualmente vivono sulla Terra potrebbero quindi, se lo volessero, lasciarsi alle spalle la loro stupidità e follia, abbandonare tutto ciò che li fa morire e praticare tutto ciò che li fa vivere. Sarebbe magnificamente semplice. E allora il cambio di dispensazione potrebbe avvenire senza difficoltà, senza sconvolgimenti, senza terribili tribolazioni...

Ma è sempre l'egoismo a frenarci. Ed è questo che ci dà ancora la voglia matta di vivere un po' secondo la carne. Eppure è chiaro: se vivete secondo la carne, morirete, anche se non fate del male a chi vi

sta intorno; anche se fate molta attenzione a non fare del male a nessuno, a non dare fastidio a nessuno, a non essere una seccatura per nessuno, questo non basta comunque a impedirvi di morire. Finché non sarete direttamente utili e una benedizione per coloro che vi circondano, vi priverete di ciò che sostiene la vostra vita. Perché il vostro organismo chiede a gran voce di esistere per il bene di chi vi circonda. È il nutrimento spirituale di cui il vostro corpo non può fare a meno. È una cosa essenziale che gli manca...

E poi... ancora meglio: quale indescrivibile soddisfazione del cuore quando si è riusciti a sconfiggere il proprio nemico con la bontà. Qualcuno vi ha fatto un torto, vi ha insultato, vi ha calunniato, vi ha odiato, ha detto ogni sorta di cattiveria su di voi, vi ha deriso, vi ha resistito, vi ha odiato. E ora è talmente sopraffatto dal vostro atteggiamento e dalla vostra nobiltà nei suoi confronti che non può fare a meno di amarvi, stimarvi e cercare la vostra compagnia! Questa è la più grande vittoria che si possa ottenere; è la vittoria del bene sul male, della vita sulla morte. Questo è ciò che il Signore ci propone; ci dà tutto ciò di cui abbiamo bisogno per riuscire. Così, ovunque andiamo, portiamo con noi lo squisito profumo del Regno di Dio...

Rendiamoci conto che si tratta addirittura di evitare l'apparenza del male, per non dare all'avversario un punto d'appoggio in qualsiasi direzione...

Ciò che dobbiamo fare è nutrire la nostra nuova creatura e farla prosperare.

Allora lo Spirito di Dio può lavorare sulla nostra anima e ci sentiamo meravigliosamente sostenuti e guidati dalla grazia divina...

Dobbiamo formare una magnifica famiglia di figli di Dio. Lo siamo quando abbiamo un sincero, vero e profondo amore fraterno gli uni per gli altri e per l'umanità che ci aspetta. Dobbiamo quindi diventare completamente stabili in questi sentimenti, in modo che nulla possa farci deviare...

Non importa quanto siamo poveri. L'importante è voler cambiare a tutti i costi. Questo è l'essenziale...».

Sulla seconda giornata del congresso riferiremo nella prossima cronaca.

Vi ricordiamo i prossimi Congressi, che si terranno, a Dio piacendo, nelle seguenti date:

**Città del Messico:** 1 e 2 Giugno,  
**Lione:** dal 7 al 9 Settembre,  
**Sternberg:** 28 e 29 Settembre.

In particolare, abbiamo il piacere di confermare che avremo il  
**Congresso di TORINO**  
Sabato 13 Luglio dalle ore 14 alle 18  
Domenica 14 dalle 9,30 alle 12,00 e dalle 14,00 alle 18,00.  
Lunedì 15 dalle 9,00 alle 11,30.  
Sempre all'**Hotel Fortino**,  
in Strada del Fortino 36 a TORINO.

Francia: Ass. Philant. « Les Amis de l'Homme »  
F 91210 - DRAVEIL - 108 Bd Henri Barbusse  
Belgio: Ass. Philant. « Les Amis de l'Homme »  
B 1330 RIXENSART - 11, Rue de la Bassette

Dirett. Resp. Amministrativa F. GAMBERRINI Torino  
Autorizz. Tribunale Torino n. 4614 del 22-10-1993  
Stampato nella Tipolitografia Bessone sas - 10147 Torino